

I LUOGHI

Fotografie di Plinio Martelli e Marco Saroldi



Il Castello sorto sulla romana Porta Fibellona (l'attuale Palazzo Madama) dopo diverse trasformazioni mostra ancora gli interventi voluti da Filippo d'Acaia (1278-1334) quando fu sede torinese dei principi Acaia e poi dei duchi di Savoia.



Costruita nel 1334-35 e restaurata tra fine del XIX sec. e inizio del XX, la chiesa di San Domenico conserva la facciata in mattoni e affreschi della metà del secolo XIV.



Della Casa del Senato, forse sede della Vicaria, posta tra piazza delle Erbe e il Duomo, restano le finestre medievali (XIV-XVI sec.), la base in pietra e il prospetto del cortile con la torre merlata.



L'edificio, del quale restano le finestre ed elementi in cotto (XIV-XVI sec.) apparteneva alla famiglia dei marchesi Romagnano, ramo cadetto degli Arduinici, marchesi di Torino. Gli elementi decorativi sono analoghi a quelli usati per il castello.



La Casa del Pingone (XV-XVI sec.), con soffitti lignei e dipinti murali con grottesche, fu residenza di Emanuele Filiberto Pingone (1525-82), storico di corte di Emanuele Filiberto.



Sul sito delle chiese del Salvatore, di S. Massimo e S. Maria, in adiacenza allo scomparso Palazzo del Vescovo, nel 1492 inizia la costruzione del Duomo di San Giovanni Battista, affidata a Meo del Caprina e promossa dal cardinale Domenico Della Rovere.



Nato come "ospicium" sotto il titolo di S. Pietro (1146), l'Abbadia di Stura comprendeva chiesa, cascine e strutture ospedaliere per i pellegrini.



Il canale Molassi, derivato dalla Dora e oggi coperto, dal XIV sec. si snodava tra le attuali vie del Fortino e Borgo Dora.



La prima sede oggi scomparsa, in via San Francesco d'Assisi, dell'Università nata nel 1404.



L'affresco della Madonna con Bambino nella chiesa di San Francesco d'Assisi, testimonianza dei modi lombardo-liguri fra Tre e Quattrocento.



La trecentesca Cappella delle Grazie nella chiesa di San Domenico.



Finestra medievale in via Torquato Tasso, con decorazioni in cotto.



A Testona nel 1878 fu scavata una necropoli longobarda con circa 350 tombe e i corredi oggi esposti al Museo di Antichità (© SBAPMAE).



Il Codice della Catena raccoglie gli statuti e le franchigie che nel 1360 il Conte Verde concesse al Comune di Torino (© ASCT).



Su preesistenze cistercensi sulle rive del Sangone, il Castello del Drosso divenne nel '500 dimora gentilizia dei Gromis di Trana.



Nel Museo Diocesano, nella chiesa inferiore del Duomo, si trovano i resti della basilica paleocristiana di S. Maria.



Il campanile del Duomo (1468-69), con finestre monofore, venne coronato nel Settecento da una cella campanaria marmorea (F. Juvarrà).



Monofora medievale in via Conte Verde, non distante da piazza delle Erbe (oggi Palazzo di Città).

591 Capoluogo del ducato longobardo. 570-773

- A partire dal 570 Eruli, Turingi e Longobardi occupano il Torinese.
- Torino si svincola dall'influenza delle regioni transalpine.
- Nel 591 Agilulfo, duca di Torino, viene eletto re dei Longobardi.
- I gruppi che occupano il Piemonte sono di consistenza numerica limitata, come dimostrano le sepolture rinvenute presso le necropoli di Testona e Collegno.
- Tracce dell'insediamento longobardo si trovano anche in diverse altre aree, ad es. presso la chiesa di S. Giovanni, a Sassi, nella zona del Lingotto, a nord di Pecetto, nei pressi dell'attuale via Nizza.

880 Capoluogo della Marca carolingia. 773-1091

- Il re franco Carlo Magno sconfigge il re longobardo Desiderio (771-74): Torino diventa capoluogo di un comitato dell'impero dei Franchi.
- La città assume ulteriore rilevanza: lo prova una seduta del tribunale presieduta dal conte Suppone (880). Dall'888 al 950, il comitato è parte della Marca di Ivrea.
- Dal 950 al 1091 Torino è capoluogo della Marca, estesasi su buona parte del territorio piemontese e su parte di quello ligure.

1091 Tra Comune e vescovo. 1091-1280

- Alla morte (1091) dell'ultima reggente della dinastia arduinica, Adelaide, la Marca si disgrega favorendo l'allargamento del potere episcopale all'ambito civile.
- Intorno alla città si radicano poteri signorili locali. Cresce l'importanza dei monasteri, come S. Giusto e S. Michele della Chiusa in Valle di Susa.
- All'inizio del XII secolo nasce il Comune, istituzione di potere civile costituita da famiglie facoltose subordinate al dominio dei vescovi.
- L'avanzata dei Savoia verso Torino incontra la resistenza alleata di vescovo e Comune.

1320 La città degli Acaia. 1280-1404

- Nel 1280 Torino passa dai marchesi di Monferrato ai Savoia.
- Fra il 1317 e il 1320 Filippo, principe d'Acaia fa ristrutturare il castello di Porta Fibellona (attuale Palazzo Madama).
- Nel 1360 Amedeo VI (il Conte Verde) restituisce al Comune libertà legislativa.
- Sotto gli Acaia la sede del governo della città si colloca presso l'attuale piazza Palazzo di Città, detta platea Taurini o platea civitatis.
- L'escursione demografica è alta a causa delle frequenti epidemie. In questo arco temporale gli abitanti di Torino sono circa 3-4.000.

1404 Fondazione dell'Università. 1404-1505

- Nel 1404, su concessione di Benedetto XIII, nasce a Torino uno Studium Generale.
- Il duca Amedeo VIII di Savoia promuove una riorganizzazione dello Stato.
- Il Comune di Torino acquista il primo nucleo dell'attuale Palazzo Civico (1472).
- Tra fine XV e inizio XVI secolo Torino registra un incremento demografico (5-6.000 abitanti) dovuto all'immigrazione di persone attratte dalla città.
- Trasformazione del vecchio complesso della Cattedrale: edificati il nuovo campanile (1469) e, grazie al vescovo Domenico della Rovere, il nuovo Duomo (1491-1505).

1536 Porta d'Italia. 1505-1563

- Nel 1513 Torino diviene sede arcivescovile.
- Il duca Carlo II fa costruire quattro bastioni agli angoli della cinta muraria.
- Nel 1536 i Francesi occupano Torino: il duca e la corte si ritirano a Vercelli.
- Sotto il dominio francese la città vive un ulteriore impulso economico e demografico: luogo di transito, ospita i viaggiatori in nuove locande e taverne.
- Nel dicembre 1562 i Francesi lasciano la città: nel febbraio 1563 il duca Emanuele Filiberto prende residenza nel palazzo dell'arcivescovo.
- Risistemato l'albergo della Corona Grossa.